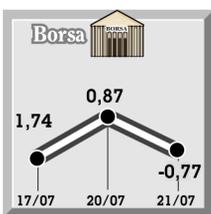


Consob, accolte con riserva dimissioni Onado

Marco Onado, per il suo rinvio a giudizio per la vicenda Banca Popolare di Milano, presenta alla Consob le sue dimissioni. Ma la commissione, confermandogli unanimemente piena fiducia, valutarà le motivazioni addotte e prega di continuare a svolgere le sue funzioni.

**MERCATI**

BORSA	
MIB	1.540 -0,06
MIBTEL	25.746 -0,77
MIB 30	38.489 -0,95
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV P U	+1,57
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
DISTRIB	-1,97
TITOLO MIGLIORE	
ANSALDO TRAS	+26,66

TITOLO PEGGIORE

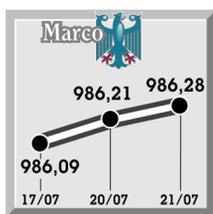
PERLIER	
	-5,81
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,52
6 MESI	4,60
1 ANNO	4,34
CAMBI	
DOLLARO	1.762,98 +5,55
MARCO	986,28 +0,07
YEN	12,618 -0,02

STERLINA

2.905,04	+12,31
FRANCO FR.	294,18
FRANCO SV.	1.166,76
	-2,91

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	+1,01
AZIONARI ESTERI	0,00
BILANCIATI ITALIANI	+0,56
BILANCIATI ESTERI	+0,05
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,09
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,03

**Santander acquista l'1,6% dell'Imi**

Il Banco di Santander acquista l'1,6% del capitale Imi e raggiunge così una quota pari al 5% dell'istituto che nascerà dalla fusione della banca romana con il S. Paolo di Torino. Con l'operazione il valore dell'investimento in Imi-S. Paolo ammonta a 1.000 miliardi di lire.

A Genova non si è votato per richiesta dei sindacati, larga maggioranza di sì nella fabbrica di Legnano

Ansaldo, passa l'accordo sugli esuberi

Ma i cassintegrati annunciano presìdi

Dopo la mediazione del governo ora la parola alla Daewoo

GENOVA. Fa caldo, anzi caldissimo nei piazzali dell'Ansaldo Energia ma il clima nella sala mensa non si scaldava. E così l'attesa assemblea generale dei tremila dipendenti del colosso industriale genovese si risolve in una bolla di sapone. Niente votazione sul contrastato accordo che prevede 800 esuberi strutturali e 895 eccedenze congiunturali, ma soltanto un'informale parere favorevole. Riccardo Benvenuto della Fiom tiene la relazione introduttiva, racconta passo per passo la lotta dei dipendenti, spiega i nodi dell'intesa ministeriale e invoca ancora uno sforzo per far sì che nessuno si trovi per strada. Si sentono dei «mugugni», delle voci discordi, dei sussurri. C'è stanchezza tra i presenti, c'è amarezza, qualcuno afferma che ormai c'è rassegnazione. Quando il microfono passa ai dipendenti soltanto in quattro se la sentono di dire qualcosa. «Ma i dirigenti non pagano mai?», affermano in coro gli intervenuti. Le mani non si alzano. L'accordo è lì, ultima spiaggia, ha il marchio del massimo organi-

simo del Paese, il Governo, votarlo non serve, sostengono i sindacalisti. Nessuno protesta e l'assemblea di Ansaldo Energia di Campi si scioglie. Gli 862 esuberi dello stabilimento di Genova si materializzano e diventano ormai una certezza: 450 cassintegrati in rotazione, 291 in mobilità lunga sino alla pensione, 121 in cassa per tutto il periodo del piano. Ma i 400 cassintegrati che hanno già ricevuto la fatidica lettera non ci stanno. E al termine della blanda assemblea attaccano un cartello: «Giovedì mattina presidi delle portinerie».

Fuori dai cancelli si sprecano i commenti. «Su questo lodo - racconta Carlo Lazzarich, delegato Fiom di Ansaldo Energia - non era possibile mediare. I lavoratori hanno capito che comunque è stato un passo avanti avere la garanzia che tutti gli esuberi strutturali saranno gestiti con ammortizzatori sociali. Su ciò prima dell'intesa non c'era certezza». Sentiamo Adriano Carlini della Rsi: «In fabbrica - dice - c'è tensione, anche se i lavoratori sono consapevoli di tro-

vari di fronte a un lodo del Governo». Ecco Riccardo Benvenuto della Fiom: «Dobbiamo subito affrontare le questioni di merito, stabilire le modalità, le rotazioni, sapere quali sono le eccedenze strutturali. Insomma, la maggior parte del lavoro è ancora in corso e abbiamo bisogno del sostegno dei lavoratori». Piero Massa della Uilm non abbassa la guardia: «Se dobbiamo ridurre i costi di struttura - sostiene - i dirigenti e il management devono essere pronti a pagare un prezzo».

Uno dei punti interrogativi del futuro riguarda proprio questo aspetto: se sino a oggi la parità operai-tecnici era garantita, con l'intesa ministeriale si avrà una prevalenza di management anche se, è bene osservare, ci troviamo in un'azienda dove la progettazione ha più importanza dell'ufficio. «Sì», sostengono alcuni operai - tra noi c'è amarezza, ci poteva anche stare il dissenso, ma abbiamo scelto questa strada perché non venga sprecata l'energia di lotta impressa nella vertenza e non si disperda l'im-



Fusco/Ansa

Capri

Lsu bloccano aliscafi

NAPOLI. Trecento lavoratori socialmente utili hanno occupato per ore l'aliscafo e il traghetto diretti a Capri, ormeggiati al Molo. I lavoratori, evitando i controlli, sono saliti a bordo di un aliscafo della compagnia «Navigazione Libera» e del traghetto «Fauno» della Caremar. L'aliscafo, che aveva i passeggeri a bordo, sarebbe dovuto salpare diretto a Capri intorno alle 11.45. I viaggiatori sono stati costretti a scendere dal mezzo occupato dai lavoratori precari. L'occupazione del traghetto e dell'aliscafo è terminata senza incidenti.

Marco Ferrari



Baker/Ap

A Pechino, ieri, è stata presentata un'auto denominata la «Benz cinese».

A Pechino lanciano la Mercedes cinese

la macchina ha un frontale e ruote identiche a quelle della Mercedes. L'auto è fabbricata dalla Zhonghua Automobile Industry di Pe-

chino e costa circa 119mila yuan (14.400 dollari), molto meno della più piccola Mercedes venduta in Cina (720mila yuan).

Il margine operativo lordo (gli utili prima degli ammortamenti, degli oneri finanziari e delle tasse) è stato positivo per ben 526 miliardi, con una incidenza sui ricavi che ha raggiunto il 35,2%.

Raggiunta quota 4 milioni, la quota di mercato nella telefonia Gsm salita al 40%

Omnitel, abbonati record

MILANO. Quattro milioni di abbonati (raggiunti il 10 luglio); un utile netto semestrale di ben 274 miliardi; una quota di mercato nella telefonia Gsm (l'unica nella quale si possa parlare di vera concorrenza) di circa il 40%. Omnitel, la società di telefonia cellulare Gsm controllata dall'Olivetti e dai tedeschi della Mannesman, ha festeggiato in questo modo la chiusura del bilancio del primo semestre del 1998, il primo nella sua breve storia che abbia fatto registrare la generazione di utili netti consistenti e un cash flow attivo di 85 miliardi.

Il fatturato dei primi 6 mesi di quest'anno ha avvicinato quello totale dell'anno scorso: 1746 miliardi contro i 1.835 dell'intero 1997. Nello stesso periodo dell'anno scorso il totale dei ricavi non aveva superato i 680 miliardi: una crescita del 157%, che ha consentito di passare da una perdita di 172 miliardi del primo semestre '97 a un utile netto di 234 quest'anno.

Nel periodo considerato Omnitel ha incrementato di un milione e 600.000 il numero dei propri clienti, in massima parte rappresentati da utenti di carte ricaricabili (preferite dal 90% dei nuovi utenti). Oggi è stato superato la boa dei 4 milioni di clienti: la società si colloca al quarto posto in Europa tra i gestori di un servizio di telefonia cellulare Gsm.

Tra gli abbonati interessante è l'incremento dell'utenza affari, che in passato ha rappresentato il vero tallone d'Achille della società. L'utenza affari (che garantisce un più elevato volume di traffico) è cresciuta nel semestre di oltre il 100% (contro una crescita complessiva della clientela del 59%), soprattutto grazie al successo dell'offerta rivolta alle aziende grandi e piccole.

Potrebbe slittare la decisione dei benzina, attesa per ieri, di sospendere sconti e campagne promozionali nei primi 10 giorni di agosto, momento clou dell'esodo estivo, dopo la rottura delle trattative con l'industria petrolifera. La riunione convocata al ministero dell'Industria che doveva scongiurare l'oscuramento degli sconti, si è impantanata per l'assenza del mediatore, il sottosegretario Umberto Carpi, impegnato nel dibattito parlamentare. Per sapere qualcosa sugli sconti (50-60 lire in meno del «fai da te» e riduzione di 120 lire al litro in determinati distributori cittadini) si dovrà aspettare quindi, almeno fino a oggi.

OGGI al Cda l'amministratore delegato indicherà il suo modello. Esce di scena Vaciago

Poste, la «rivoluzione» di Passera

L'azienda sarà divisa in tre macro-divisioni controllate dal vertice: servizi postali, rete territoriale e servizi finanziari.

ROMA. Poste, si cambia. Al consiglio di amministrazione convocato per oggi, l'amministratore delegato Corrado Passera illustrerà il nuovo modello di organizzazione aziendale che prevede un amministratore delegato dai pieni poteri e l'eliminazione della figura del direttore generale. Un cambiamento di rotta forte, quello che si appresta a proporre Passera la cui meta finale è la creazione di un'azienda capace di stare al mercato con le proprie gambe.

Così, salvo sorprese dell'ultima ora, la riunione sancirà l'uscita dalle Poste spa del direttore generale, Cesare Vaciago. Una decisione su cui non sono mancati i contrasti, dentro e fuori la società, ma su cui, a quanto si apprende, Passera sarebbe stato inflessibile. Tanto, secondo alcune indiscrezioni peraltro non confermate, da mettere sul tavolo le proprie dimissioni. La struttura societaria che sarà varata oggi costituisce solo prima anticipazione del piano d'impresa che

sarà presentato con tutta probabilità a settembre. Anticipazione necessaria per imprimere una decisa svolta e indirizzare l'azienda verso una gestione moderna.

Passera chiederà al Cda pieni poteri delineando una struttura che prevede un presidente più rappresentativo e un consiglio di amministrazione forte. Alla base la convinzione che strategia e gestione camminino insieme, soprattutto in una fase di grande trasformazione come quella che si appresta ad affrontare la società Poste spa. L'azienda, per recuperare efficienza e qualità sarà divisa in tre macro divisioni con cui l'amministratore delegato dialogherà direttamente: servizi postali, rete territoriale e servizi finanziari. Per quest'ultima sembra prevista la costituzione di una società per azioni. Già circolano i nomi di chi sarà chiamato a dirigere le tre divisioni. Per i servizi finanziari è pianato in azienda Massimo Arrighetti, per la rete territoriale sono sempre più insistenti le

CENTRO RICERCHE MARINE - Soc. Consortile per Azioni via Vespucci, 2, 47042, CESENATICO. Tel. 0547/80278 - Fax 0547/75094

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Questa società intende appaltare i lavori relativi all'«Ampliamento di edifici destinati ad uffici, ad attività didattiche universitarie e ad attività di ricerche e servizi» in via Vespucci, 2 a Cesenatico per un importo a base d'asta di L. 4.287.001.000 mediante pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara, in conformità a quanto disposto all'art. 21, comma 1, L. n. 109/94, e successive modificazioni con possibilità di presentare offerte solo in ribasso. Ai sensi del citato art. 21, comma 1 bis della L. n. 109/94 saranno automaticamente escluse le offerte la cui percentuale di anomalia è stabilita dal D.M. attuativo del 18.12.1997. L'opera è finanziata con mutuo e i pagamenti avverranno in conformità a quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto. CATEGORIA ANC prevalente: 2° per importo adeguato Opere scorporabili: Impianti termici cat. ANC 5a, Impianti Elettrici cat. ANC 5c. È obbligatoria la presa visione degli elaborati progettuali e dei luoghi. Il disciplinare di gara unitamente al bando, deve essere obbligatoriamente richiesto, anche tramite fax con almeno sei giorni di anticipo rispetto alla data del ritiro al Centro Ricerche Marine di CESENATICO Tel. 0547/80278 - Fax 0547/75094. Le offerte, redatte come tassativamente indicato nel bando di gara integrale e nel disciplinare dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 25.8.98 esclusivamente attraverso plico postale raccomandato ed indirizzato a CENTRO RICERCHE MARINE, c/o NOTAIO ANTONIO PORFIRI via Albertini, n. 12 47023 - CESENA. L'apertura delle buste avrà luogo il giorno 26.08.98 alle ore 17.00 presso la sede del Centro. CESENATICO, LI 4 LUGLIO 1998

Il Presidente: Dr. Ivo Ricci Maccarini

R.E.